



COMUNE DI MONTEVIALE  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO



PROGETTO DEFINITIVO  
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
INERTI NON PERICOLOSI  
Sito in Via Fontanelle n.8 - Monteviale (VI)

TITOLO ELABORATO:

PROGRAMMA DI CONTROLLO

COMMITTENTE:

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.  
Via Fontanelle 8, 36050 Monteviale (VI)  
Tel: 0444 562374

DATA:

LUGLIO 2022

PROGETTAZIONE:

**RiPA Engineering s.r.l.**

piazza del Comune, 14  
36051 CREAZZO (VI)  
tel. 0444/341239 - fax 0444/340932  
email: ripaeng@tin.it

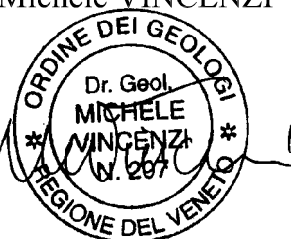
Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paesaggisti e  
Conservatori Provincia di Vicenza

ANDREA  
TREU  
n° 1517

Dr. Michele VINCENZI



REVISIONE:

Rev.	Data	Descrizione



## **INDICE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA .....</b>	<b>3</b>
<b>2.1. Descrizione dell'impianto .....</b>	<b>3</b>
<b>2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero.....</b>	<b>3</b>
<b>2.3. Potenzialità dell'impianto.....</b>	<b>7</b>
<b>3. SETTORI INTERESSATI DAL PROGRAMMA DI CONTROLLO .....</b>	<b>8</b>
<b>3.1. Verifica delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto.....</b>	<b>8</b>
<b>3.2. Verifica delle caratteristiche delle terre e rocce da scavo in ingresso all'impianto.....</b>	<b>9</b>
<b>3.3. Verifica dei materiali/rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero.....</b>	<b>9</b>
<b>3.4. Altri controlli .....</b>	<b>10</b>
3.4.1 Scarichi .....	10
3.4.2 Rumore .....	11

# **1. PREMESSA**

Il presente documento rappresenta il Programma di Controllo (PdC) dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta **SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.** ubicato in via Fontanelle n. 8 nel Comune di Monteviale (VI).

Il Programma è stato redatto ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21 gennaio 2000 n. 3 che prevede che *“per tutti gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti costituiti da matrici organiche selezionate, con potenzialità superiore alle 100 tonnellate al giorno, ad esclusione degli impianti sottoposti alle procedure semplificate, deve essere approvato in sede di rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte della Provincia un “programma di controllo”*. Il comma 7 ter della legge regionale citata prevede inoltre che: *“ferma restando l'esclusione disposta dal comma 7, la Provincia può richiedere la presentazione del programma di controllo per tutti gli impianti di recupero dei rifiuti con potenzialità superiore alle 100 tonnellate al giorno e per gli impianti di stoccaggio di rifiuti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e) del decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, ogniqualvolta ciò si renda opportuno, in considerazione di particolari situazioni territoriali che richiedano elevato grado di tutela ambientale individuate dalla Provincia stessa”*.

Da quanto riportato sopra, il Programma di controllo non rientra fra gli elaborati da allegare obbligatoriamente al progetto di un impianto come quello in oggetto; ciononostante, considerato che la potenzialità giornaliera supera la soglia delle 100 t/giorno, la Ditta ritiene opportuno presentare volontariamente il Programma di Controllo.

Il PdC, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, deve garantire che:

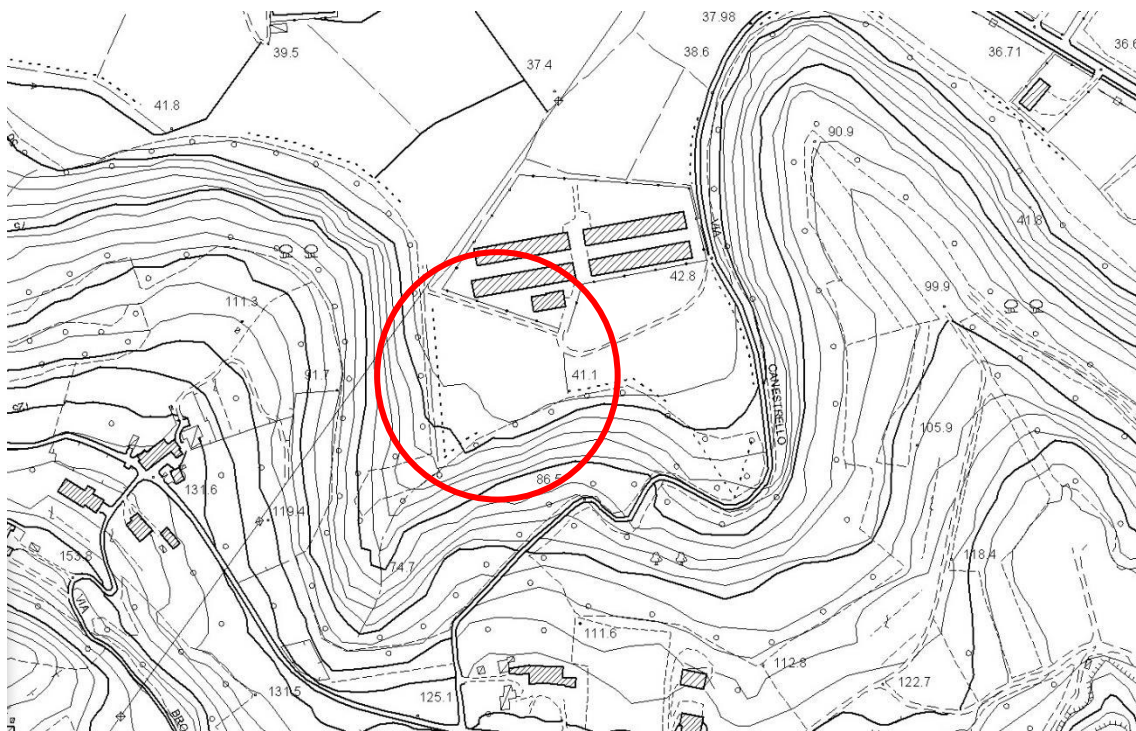
- a) *tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;*
- b) *vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;*
- c) *venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;*
- d) *venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;*
- e) *venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.*

## **2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA**

### **2.1. Descrizione dell'impianto**

La Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l. intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi (principalmente inerti) nell'area di Monteviale, come da Carta Tecnica Regionale sotto riportata:

Figura 1: Estratto CTR 125020.



Sarà costruito un capannone, all'interno del quale verranno svolte tutte le attività di recupero, pavimentate le aree esterne di transito.

### **2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero**

I codici CER dei rifiuti non pericolosi "inerti" che verranno accettati in impianto sono i seguenti:

**SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.***Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi via Fontanelle, 8 – Monteviale (VI)*

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

Le attività di recupero previste per ciascun codice CER sono le seguenti:

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività di recupero</b>	<b>Tipologie previste dal DM 05/02/1998</b>	<b>Attività di recupero previste dal DM 05/02/1998</b>	<b>MPS/EoW</b>
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	7.2 – 7.17	7.2.3.f	EoW 3
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13/R12/R5	7.2	7.2.3.f	EoW 3
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	7.2	7.2.3.f	EoW 3
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13/R12/R5	7.3 – 7.4	7.4.3.d	EoW 3
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13/R12			
17 01 01	Cemento	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 02	Mattoni	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 02 01	Legno	R13/R12			
17 02 02	Vetro	R13/R12			
17 02 03	Plastica	R13/R12			
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13/R12/R5	7.6	7.6.3	EoW 3
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R12			
17 04 07	Metalli misti	R13/R12			
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)	R13/R12/R5	7.14 - 7.31bis	7.31bis	EoW 1 EoW 2
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)	R13/R12/R5	7.14 - 7.31bis	7.31bis	EoW 1 EoW 2

17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	R13/R12/R5	7.11	7.11.3.d	EoW 3
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13/R12	7.29		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13/R12/R5	7.1 – 7.12 – 7.13	7.1.3 b e c	EoW 3
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)	R13/R12			
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
	Terra e rocce (Colonna B)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2

Per quanto riguarda le operazioni di messa in riserva, l'accettazione dei rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio è subordinata alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione), da effettuarsi dal produttore preliminarmente al 1° conferimento e successivamente ripetute ogni due anni (nel caso di rifiuti prodotti da attività produttive) o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto (per rifiuti prodotti da attività di cantiere).

Ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012, per le attività di demolizione, nei casi in cui sono previsti codici a specchio, l'obbligo di effettuare le analisi da parte del produttore dei rifiuti è differenziato a seconda che il rifiuto si generi da:

- attività di demolizione selettiva;
- attività di demolizione non selettiva;

oltreché a seconda della tipologia di fabbricato demolito, distinguendo in:

- fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini);
- fabbricati artigianali o industriali.

Per i Codici C.E.R. 101311, 170107, 170802, 170904, preliminarmente all'accettazione in impianto, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante l'assenza di materiali contenenti amianto.

All'impianto potranno anche essere conferite terre e rocce da scavo (C.E.R. 20 02 02) con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alle colonne A e B della



Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. La loro gestione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Dpr 13/06/2017 n. 120.

## **2.3. Potenzialità dell'impianto**

La potenzialità massima dell'impianto di recupero viene determinata in base alla potenzialità massima dell'impianto di trattamento (frantumatore a mascelle).

La potenzialità dell'impianto di frantumazione, secondo quanto dichiarato dalla casa costruttrice può variare da 32 a 128 t/ora in relazione alla tipologia e alle dimensioni del materiale da frantumare.

Considerando che l'alimentazione sia costituita da rifiuti eterogenei mediamente resistenti (con presenza di manufatti in cemento armato, cordonate, ...), la produzione media effettiva è stimabile nell'ordine delle 50 t/h.

Considerando che l'attività di frantumazione si svolga su un periodo effettivo di 8 ore, si ottiene una potenzialità massima giornaliera di trattamento pari a **400 t/giorno**.

Per quanto riguarda la potenzialità annua di trattamento, considerando un funzionamento di 240 giorni/anno, si ritiene che l'impianto possa recuperare un quantitativo di rifiuti inerti pari a  $50 \text{ t/h} \cdot 8 \text{ ore/giorno} \cdot 240 \text{ gg/anno} = \mathbf{96.000 \text{ t/anno}}$ .

### **3. SETTORI INTERESSATI DAL PROGRAMMA DI CONTROLLO**

I settori interessati dal Programma di Controllo possono essere così identificati:

- I. Verifica delle caratteristiche dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo in ingresso all'impianto.
- II. Verifica dei materiali prodotti dalle operazioni di recupero, dei rifiuti prodotti, delle terre e rocce da scavo conferite e delle modalità di allontanamento;
  1. rifiuti prodotti da operazioni di selezione/cernita (R12) e da operazioni di trattamento/recupero (R5);
  2. MPS prodotte dalle operazioni di trattamento/recupero (R5);
- III. Altri controlli:
  1. Verifica della qualità degli scarichi;
  2. Verifica del livello di rumorosità al perimetro dell'impianto.

#### **3.1. Verifica delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto**

Per quanto riguarda la caratterizzazione ed il controllo dei rifiuti conferiti, il Piano di Gestione Operativa prevede che tali operazioni siano effettuate preliminarmente al conferimento, presso il produttore (del rifiuto), distinguendo innanzitutto fra attività produttive e cantieri di costruzione/demolizione.

Per la definizione delle procedure, della documentazione richiesta e delle verifiche previste preliminarmente al conferimento si rinvia al par. 3.1 del *Piano di Gestione Operativa*.

Per quanto riguarda Programma di Controllo, periodicamente, il Responsabile tecnico dell'impianto, anche mediante Addetto delegato, provvede a verificare la corretta compilazione delle schede di omologa nonché della documentazione e del rispetto delle procedure previste per la caratterizzazione ed il controllo dei rifiuti conferiti.

## **3.2. Verifica delle caratteristiche delle terre e rocce da scavo in ingresso all'impianto**

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, queste potranno essere conferite solamente se aventi valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alle colonne A e B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e che, ai sensi del D.M. 10/08/2012 e ss.mm.ii., potranno essere conferite e allontanate come “sottoprodotti” delle attività edili; l'accettazione di questi materiali è subordinata alla presentazione di adeguata documentazione attestante il rispetto dei requisiti previsti per la loro qualificazione ed utilizzo.

Mensilmente verrà registrato il quantitativo di terre e rocce da scavo di tipo A e B in ingresso all'impianto.

## **3.3. Verifica dei materiali/rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero**

Per quanto riguarda le verifiche sui materiali/rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero (R5), si prevede che, periodicamente, il Tecnico Responsabile o un Addetto suo delegato provveda a verificare:

- la rispondenza fra le tipologie di rifiuti depositati e le aree di deposito prestabilite;
- i quantitativi di rifiuti prodotti, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di M.P.S. prodotti, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- la presenza, la congruenza e l'integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati);
- la presenza, la congruenza e l'integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di deposito delle MPS prodotte;
- l'osservanza delle prescrizioni relative ai quantitativi stoccati ed alle modalità di stoccaggio;
- la corretta esecuzione delle operazioni di stoccaggio e deposito;
- l'esecuzione delle analisi, qualora previste prima dell'allontanamento dei rifiuti prodotti;
- l'esecuzione delle analisi qualitative e prestazionali delle M.P.S. prodotte dalle operazioni di recupero;
- la corretta esecuzione delle procedure di allontanamento dei rifiuti e delle M.P.S. prodotti e delle terre e rocce da scavo stoccate in impianto.

Inoltre si procederà alla verifica del rispetto delle procedure previste dal Piano di Gestione Operativa per quanto riguarda la gestione dei materiali inerti prodotti dalle operazioni di recupero, dei rifiuti prodotti e delle terre e rocce da scavo conferite.

## **3.4. Altri controlli**

### **3.4.1 Scarichi**

Con frequenza annuale si procederà ad effettuare il campionamento e l'analisi chimica dello scarico idrico dell'impianto costituito dalle acque provenienti dalle aree impermeabilizzate, trattate e recapitate nella fognatura pubblica per acque bianche.

Dei prelievi e delle analisi si occuperà un laboratorio incaricato, accreditato, che rilascerà idonei Rapporti di Prova.

Per quanto riguarda i parametri analitici, per le acque meteoriche scaricate, si prevede, la determinazione di seguenti parametri:

- pH (con metodica APAT IRSA CNR 2060/03),
- conducibilità (con metodica APAT IRSA CNR 2030/03),
- Solidi sospesi totali (con metodica APAT IRSA CNR 2090B/03),
- C.O.D. (con metodica APAT IRSA CNR 5130/03),
- Alluminio (con metodica APAT IRSA CNR 3050C/03),
- Cadmio (con metodica APAT IRSA CNR 3120A/03),
- Cromo totale (con metodica APAT IRSA CNR 3150A/03),
- Ferro (con metodica APAT IRSA CNR 3160A/03),
- Nichel (con metodica APAT IRSA CNR 3220A/03),
- Piombo (con metodica APAT IRSA CNR 3230A/03),
- Rame (con metodica APAT IRSA CNR 3250A/03),
- Zinco (con metodica APAT IRSA CNR 3320A/03),
- Solfati (con metodica APAT IRSA CNR 4140B/03),
- Cloruri (con metodica APAT IRSA CNR 4090A1/03),
- Fosforo totale (con metodica APAT IRSA CNR 4110A2/03),
- Azoto ammoniacale (con metodica APAT IRSA CNR 4030C/03),
- Azoto nitroso (con metodica APAT IRSA CNR 4020/03),

- Azoto nitrico (con metodica APAT IRSA CNR 4020/03),
- Idrocarburi totali (con metodica APAT IRSA CNR 5160A2),
- Tensioattivi totali (come somma di tensioattivi anionici e tensioattivi non ionici – con metodiche rispettivamente APAT IRSA CNR 5170/03 e APAT IRSA CNR 5180/03).

### **3.4.2 Rumore**

Con periodicità triennale, salvo diversa prescrizione dell'autorizzazione, si provvederà ad una verifica dell'impatto acustico nei punti individuati nella relazione "Valutazione previsionale d'impatto acustico", redatta ai sensi dell'articolo 8 della Legge Quadro 447/95 sull'inquinamento acustico ed in conformità alla Delibera del Direttore Generale dell'A.R.P.A.V. n.3 del 29-01-2008 "Linee guida relative ai criteri da seguire per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della Legge n.447 del 1995" allegata alla documentazione di progetto.

Delle verifiche si occuperà un professionista qualificato, che rilascerà apposita relazione di valutazione dell'impatto acustico.

La valutazione, sulla base dei livelli di rumore misurati, dovrà verificare la compatibilità dei valori di emissione e di immissione assoluti effettivi con i limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale.